

**Il dispositivo.** Il ministero dell'Interno potenzia la vigilanza sui trasporti marittimi e monitora una decina di sospetti. Intensificata la sorveglianza soprattutto a Roma

# Porti, traghetti e foreign fighters così il Viminale rafforza la sicurezza

Nella capitale il questore ha disposto varchi presidiati dalle forze dell'ordine intorno al Colosseo

**ALBERTO CUSTODERO**

ROMA. L'intelligence nelle settimane scorse aveva avvisato che in agosto sarebbe aumentato il rischio di attentati in Italia. E puntuale è scattato il piano Sicurezza del Viminale che già dai tempi di Charlie Hebdo aveva elevato l'emergenza al secondo livello, quello immediatamente precedente un attacco in corso. I punti principali disposti dal ministero dell'Interno prevedono il rafforzamento delle misure di controllo sui traghetti, nei porti e nelle aree degli aeroporti, affollatissime in agosto di turisti di tutto il mondo. E il monitoraggio a vista della decina di *foreign fighter* rientrata in Italia dopo aver combattuto in Siria contro Assad. Nessuno di loro, va detto, si è schierato tra le fila del Califfato.

Il dispositivo della sicurezza si rinforza soprattutto nella capitale dopo che l'Is torna a minacciare Italia e Vaticano: «Arriveremo a Roma» dicono in un video che ritrae piazza Navona.

La possibilità che il nostro Paese sia preso di mira potrebbe crescere ora come possibile ritorsione alla decisione del Governo di mettere a disposizione le basi militari italiane agli americani impegnati nei raid aerei anti Is in Libia, nella provincia di Sirte.

A preoccupare i servizi segreti non sono tanto i cosiddetti "obiettivi sensibili" già noti, ma quelli che vengono chiamati *soft target*. E d'altronde risulta impossibile presidiare tutti gli eventi culturali, i punti di ritrovo, le chiese e le sinagoghe periferiche. Impossibile impedire, osservano ancora gli O07, l'effetto emulazione da parte di persone fragili di mente suggestionate dalle notizie degli attentati jihadisti rilanciate in modo martellante sui media e attraverso i social network.

Il piano Sicurezza del Viminale tiene conto di tutte queste analisi. E punta soprattutto sulla velocità di risposta delle "Unità operative di pronto intervento". In Italia sono attive 24 ore al giorno le "teste di cuoio" antiterrorismo pronte a intervenire in brevissimo tempo in caso di un attacco che, in pochi minuti, come avvenuto a Nizza, può provocare decine di morti. I commando antiterrorismo sono composti dai corpi speciali delle forze dell'ordine (i Gis dell'Arma e i Nocs della Polizia), e da quelli delle Forze Armate, gli incursori paracadutisti Col Moschin e i Comsubin della Marina. Dalla velocità del loro intervento dipende il numero delle vittime di un eventuale attentato.

A Roma, il questore ha disposto una zona di massima sicurezza attorno al Colosseo, con varchi controllati dalle forze dell'ordine e metal detector. La

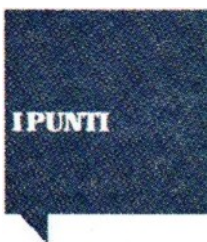
vigilanza è stata estesa nell'area di San Pietro, e sotto osservazione sono state messe le chiese in periferia, i centri commerciali e luoghi di ritrovo della cosiddetta 'movida'.

Nel Salento per la prima volta saranno allestiti metal detector e servizi di sicurezza in occasione della "Notte della Taranta" che si svolgerà la prossima settimana. A Napoli un corpo speciale super armato presidia il porto, ma sotto il Vesuvio la preoccupazione degli investigatori è un'altra: qui l'organizzazione jihadista passa per procurarsi passaporti falsi e carte di credito clonate.

Sul fronte della prevenzione, su cui punta in modo particolare l'Antiterrorismo, è stata aumentata in modo significativo l'attività di intercettazioni, sia telefoniche che telematiche. Impegnati gli esperti della Polizia postale e dell'intelligence.

Negli aeroporti sono state potenziate le difese tecnologiche, con l'installazione di telecamere agli infrarossi per proteggere le recinzioni. E il potenziamento del sistema di videosorveglianza: a Fiumicino sono in funzione 2.100 telecamere, a Malpensa 2.400. È stato potenziato l'utilizzo dei varchi automatici (*e-gates*), degli speciali microscopi per individuare passaporti falsi. Le unità di pronto intervento antiterrorismo aeroportuali, infine, hanno ricevuto in dotazione nuovi armamenti come la Ump Heckler Koch, una pistola mitragliatrice universale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## I TRAGHETTI

Tra i potenziali obiettivi su cui aumentare la sorveglianza secondo l'intelligence: porti, traghetti e aeroporti

## I FOREIGN FIGHTER

Dieci foreign fighter sono stati messi sotto controllo dai nostri servizi: tutti uomini rientrati dalla Siria dove hanno combattuto

## I GRUPPI DI INTERVENTO

Quando è difficile impedire l'attacco, lo si può almeno arginare: ecco perché vengono ampliati i gruppi di intervento speciale (Gis) e i Nocs

